

**VERBALE SEDUTA DEL 08.02.2024**

Il giorno 08 febbraio 2024 alle ore 11:00, presso la sede dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, via Bonsignore n.1, Palermo ed in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 6 del regolamento, si è riunito l'Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici del distretto Sicilia, convocato con nota prot.n. 2474 del 31.01.2024, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. valutazione dello stato di severità idrica del sistema idro-potabile e irriguo a stato di attuazione misure di mitigazione;
2. stato di attuazione procedure per l'autorizzazione e l'utilizzo di nuove fonti di approvvigionamento;
3. varie ed eventuali.

COMPONENTI	PRESENZA IN SEDE	PRESENZA REMOTA
Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia PRESIDENTE Leonardo Santoro	si	
Ufficio di Gabinetto Presidenza Dorotea Di Trapani		si
Assessorato per l'energia e i servizi di pubblica utilità Salvatore Stagno		si
Assessore regionale per il territorio e ambiente Olimpia Campo	si	
Assessorato regionale per le infrastrutture e la mobilità Antonino Cimò		si
Assessorato regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea Salvatore Barbagallo		si
Assessorato regionale per i beni culturali e l'identità siciliana Antonio De Marco	-	-
Dipartimento regionale della Protezione Civile Giuseppe Basile		si

UDITORI/RELATORI

Dirigente Servizio 1 AdB Sicilia	Antonino Granata	
Funzionario Servizio1 AdB Sicilia	Maria Teresa Noto	
Siciliacque	Massimo Burruano	
Dip. Reg. Agricoltura – SIAS	Luigi Pasotti	
Dip. Reg. Acqua e Rifiuti – S1	Mario Cassarà	

Protezione Civile Nazionale	Duro - Conte	
Commissario Nazionale emergenza Idrica	Sansone	
DASOE – S1	Zora, Volante	
GG.CC. Palermo	Modica, Bova	
GG.CC. Agrigento	Capobianco	
GG.CC. Caltanissetta		
Consorzi di Bonifica	Cocimano, Biondolillo, Garraffa, Petralia, Bono, Marino, Sardo	
ENEL	Butera	
ATI Agrigento	Greco Lucchina	
ATI Caltanissetta	Giordano	
ATI Catania	Pezzini	
ATI Enna	La Greca	
ATI Palermo	Brancato	
ATI Trapani	Gruppuso	
ATI Ragusa	Rocca	
AMAP	Romano, Criminisi, Perniciaro	
Caltacqua	Chiarelli	
AICA	Di Franco	
Acque Enna	Dottore	
ARPA Sicilia	Vacante – Aiello- Mauro	

Introduce i lavori il Segretario Generale sottolineando l'importanza dell'argomento e delle decisioni che verranno prese, visto il perdurare della stagione "asciutta".

Il dott. Pasotti del SIAS espone una presentazione relativa alle elaborazioni dei dati di pioggia e temperatura e SPI, da cui emerge che precipitazioni scarse unite a temperature al di sopra della media stagionale stanno provocando stress in agricoltura, osservabile anche dalle immagini satellitari mostrate. Un unico apporto meteorico potrebbe verificarsi a fine settimana, come da previsioni mostrate.

L'ing. Noto presenta sinteticamente la situazione dei volumi invasati, come dai dati forniti dai gestori, messa a confronto con i fabbisogni idrici per i diversi usi, potabile, irriguo e industriale, basandosi sui dati dell'anno scorso; dato allarmante che emerge è l'assenza di disponibilità idrica in quasi tutti gli invasi. Mostra, inoltre, i dati trasmessi dal consorzio di bonifica della Sicilia Occidentale: superficie attrezzata irrigabile (93.945 Ha), superficie da irrigare nel 2024 (39.535 Ha), fabbisogno idrico 2024 ettaro/coltura (comprensivo di perdite), e disponibilità della risorsa [%] al 01.02.2024; anche questi dati confermano una situazione allarmante, ovvero soltanto l'invaso Paceco può riuscire a soddisfare i fabbisogni legati a quel comprensorio. Per tutti gli altri comprensori la disponibilità è pressoché nulla.

L'ing. Burruano di Siciliacque presenta le misure già attive:

- aumento dei prelievi da Ragoletto per ridurre la pressione sul Fanaco;
- il 31 gennaio è stata attivata la derivazione dal fiume Platani, riuscendo a fornire risorse per circa 50 l/sec;
- oggi è stato perfezionato il parere per la perforazione del pozzo nella falda Favara di Burgio; nei prossimi giorni saranno avviati i lavori che dovranno finire entro 3 mesi, fornirà circa 40 l/sec;
- è in fase di escavazione il pozzo Callisi, colpito da frana lo scorso autunno, potrà essere utilizzato tra un mese e mezzo circa, con un'attivazione parziale perché si dovrà arrivare al consolidamento totale della frana, in modo da ripristinarlo totalmente; potrà fornire circa 20-25 l/sec;

- conclusa l'istruttoria per l'escavazione dei pozzi gemelli Zacchia; oggi si sta procedendo con video ispezioni nei pozzi gemelli esistenti per capire se possono essere utilizzati previa pulizia e surgo; potrebbero essere pronti entro quattro mesi;
- nell'ambito delle attività di ricerca di nuova risorsa idrica nei pressi di Prizzi, è stato individuato un pozzo trivellato circa 20 anni fa e mai utilizzato, di proprietà di un'azienda agricola; è stata attivata la trattativa per acquisto di una porzione di terreno: la tempistica per renderlo attivo è più lunga; potrebbe essere pronto a metà estate. La portata emungibile stimata dovrebbe attestarsi sui 40 l/sec; a giorni verranno espletate prove di emungimento.

Le precipitazioni della prima settimana di gennaio, non hanno fatto registrare alcun afflusso agli invasi Fanaco e Leone; auspicando il verificarsi delle previsioni, la perturbazione prevista per questo fine settimana potrebbe generare un minimo afflusso negli invasi. Oggi il Fanaco presenta un volume utile inferiore ai 2 Mmc; in assenza di precipitazioni significative non è bastevole a soddisfare alcun fabbisogno. Pertanto, l'ing. Burruano rimarca l'unica soluzione possibile: rimodulare e ridurre i prelievi di risorsa idrica.

Gli unici invasi che forniscono risorsa a Siciliacque che non hanno problemi alla data odierna, considerando i soli prelievi per il comparto idropotabile, sono il Garcia e il Ragoletto.

Anche l'invaso Ancipa si sta avviando ad una situazione di sofferenza. Oggi ha una a un volume di 7,5 Mmc, pari circa a 4 milioni di metri cubi di volume utile, non bastevole né ad affrontare l'anno, né a garantire risorsa nell'invaso a fine anno. Sottolinea che il sistema di invasi Ancipa, Leone e Fanaco presentano un deficit di **29 Mmc**, rispetto ai fabbisogni.

Il segretario generale si rivolge a tutti i gestori chiedendo un report contenente tutti i comuni che sono stati sottoposti a razionamento, con indicazione della percentuale di razionamento, ed un elenco dei comuni che si prevede potranno subire razionamento della risorsa idrica.

L'arch. Chiarelli, per Caltaqua, informa che giorno 2 febbraio u.s. è stata presentata richiesta all'ASP e all'ufficio competente del genio civile per definire l'iter autorizzativo per il pozzo da destinare al Comune di Sommatino; chiede che la nota prot. n. 1213 del 19.01.2024 a firma Presidente della Regione allegata alla citata richiesta, possa essere rimodulata genericamente per tutte le nuove fonti che si intende utilizzare. Sono stati individuati altri 2 pozzi nel Comune di Serradifalco, in grado di fornire 3 l/sec e nel comune di Milena in grado di fornire 2 l/sec. Congiuntamente ad ATI, Caltaqua ha valutato il piano di emergenza; per i 10 Comuni serviti, sono disponibili 5 autobotti per poter distribuire acqua qualora ce ne fosse bisogno, previa disinfezione; prevede anche l'acquisto di acqua da privati. Specifica, inoltre, che 11 Comuni sono stati sottoposti a turnazione nel modo seguente:

- 4 Comuni ricevono 5 ore di erogazione ogni 72 ore;
- 3 Comuni ricevono 5-6 ore di erogazione ogni 48 ore;
- 3 Comuni (con pochi abitanti) per i quali si è scelto di erogare acqua in h24: da calcoli è stato stimato che, fornendo l'acqua in continuo, si riduce l'uso di risorsa rispetto all'erogazione con turnazione.

Caltaqua ha già avviato campagne informative per la cittadinanza e per le scolaresche per sensibilizzazione al risparmio idrico.

Il segretario generale specifica che verrà fatto in modo che la nota rimodulata di cui sopra possa essere disponibile a breve. Informa, inoltre, che tutta la futura corrispondenza verrà veicolata tramite l'Unità di Crisi istituita dal Presidente della Regione.

ATI Agrigento fornisce aggiornamenti sui progressi fatti rispetto all'ultima riunione dell'Osservatorio; in particolare:

- è stata riparata una pompa che riesce a fornire 50 l/sec, necessaria per sopperire alla mancanza di risorsa idrica sul Voltano;
- sono in corso iter per nuovi attingimenti;
- sono in corso lavori di manutenzione straordinaria di un pozzo che consentirebbe un aumento di risorsa; entro due mesi dovrebbero essere conclusi lavori recuperando circa 50 l/sec sul Favara di Burgio;

- sono in corso altre ricerche per l'individuazione nei vari Comuni di nuove risorse non ancora sfruttate.

L'ingegnere Sardo del consorzio di bonifica 1 Trapani, ricollegandosi a quanto detto dal dott. Pasotti, ricordando che il 2023, per i noti problemi legati alla limitazione d'invaso imposta al Trinità, con le soluzioni messe in campo si è riusciti a garantire soltanto mezza campagna irrigua; chiede che venga fatta chiarezza sullo stato di salute dell'invaso e quali saranno i tempi per arrivare al ripristino della capacità di accumulo originaria.

Il Segretario Generale, a tal riguardo evidenzia che occorre chiedere al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei rifiuti se siano stati rimossi i problemi di ordine tecnico che avevano reso necessarie le limitazioni d'invaso disposte dal Servizio Dighe

Per ARPA Sicilia la dottoressa Aiello comunica che nell'invaso Arancio sono stati fatti dei campionamenti per valutarne la qualità: è stata riscontrata la presenza in gran quantità di cianobatteri; è stata, inoltre, riscontrata la presenza di microcistine, ma al di sotto dei limiti normativi. ARPA ha ricevuto segnalazioni che nel Fanaco sono presenti fioriture algali per le quali stanno espletando dei campionamenti che hanno già evidenziato la presenza di *Planktrotrix Rubescens*. A tal proposito, l'ing. Burruano informa in merito a campionamenti fatti dal gestore stesso, di cui si conosceranno i risultati presumibilmente entro 10 giorni. Specifica, inoltre, che il Fanaco storicamente, a parte nel 2009, non ha avuto problemi simili; auspica che ora la fioritura sia solo superficiale in modo da non interferire con i prelievi che avvengono con presa di fondo. In ultimo, rassicura sul fatto che i trattamenti che Siciliacque porta avanti per la potabilizzazione garantiscono l'utilizzabilità dell'acqua, qualora le concentrazioni di alghe non siano elevate.

L'ing. Criminisi di AMAP informa che su 47 comuni da loro gestiti 32 comuni hanno subito riduzioni dell'ordine del 5-6%; il Comune che maggiormente risente delle limitazioni è quello che Palermo, con popolazione elevata, servito dagli invasi Poma, Rosamarina, Piana degli Albanesi e Scanzano, da cui ogni anno mediamente AMAP utilizza circa 55-57 Mmc; la disponibilità presente oggi nei 4 invasi è di circa 45 Mmc, generando, così, un deficit di almeno 10 Mmc per il solo comparto potabile. Evidenziando l'uso promiscuo dei 4 invasi, sottolinea, pertanto, la necessità di iniziare a gestire in maniera oculata e razionale gli utilizzi idrici potabili, ma anche irrigui, non solo per i volumi degli invasi, ma anche da altre fonti. A tal riguardo, il segretario generale concorda sul fatto che bisogna dare priorità al comparto potabile. Tra gli interventi portati avanti da AMAP:

- pulizia della traversa Bifarera sullo Scanzano;
- pulizia delle traverse degli allacciamenti in destra Jato;
- è già in funzione il pozzo Lo Zucco, che consente un emungimento di 10 l/sec;
- il pozzo Lo Porto, privato, sarà acquistato entro una decina di giorni e dovrebbe essere in funzione entro luglio.

Allo stato attuale AMAP preleva da:

- Scanzano 180 l/sec;
- Poma 720 l/sec;
- Rosamarina 580 l/sec;
- Piana degli Albanesi 200 l/sec.

Tali prelievi consentono di tenere in equilibrio il sistema, considerate le restrizioni e cali di pressione applicati. Qualora dovessero prelevare portate minori, occorrerebbe applicare misure di razionamento importanti, ricordando che tra i Comuni gestiti da AMAP, oltre Palermo, ci sono altri grossi centri abitati, quali ad esempio Bagheria e Cefalù che hanno diverse strutture sanitarie di grossa valenza. Occorre, pertanto, iniziare a razionare l'acqua stabilendo un criterio. A tal riguardo, il segretario generale chiede a tutti i gestori, in aggiunta alle informazioni prima richieste, anche informazioni delle utenze sensibili che insistono nei vari comuni.

Per ATI Catania l'ing. Pezzini rappresenta che i gestori fino ad ora non hanno apportato riduzioni ai Comuni. L'ATI si è limitata a rappresentare la situazione e i gestori in maniera tale da attivare attività di sensibilizzazione di riduzione delle perdite. Per adesso non prevedono riduzioni sull'erogazione.

L'ingegnere Rocca di ATI Ragusa chiede informazioni sull'invaso Santa Rosalia in cui c'è un volume utile alla data odierna di 8,57 Mmc a fronte di un fabbisogno di circa 4 Mmc (utilizzando i dati del 2003) di cui 1,5 Mmc per il potabile e 2,5 Mmc l'irriguo. Ne deriva che il Santa Rosalia è, forse, l'unico invaso in cui la risorsa è sufficiente a soddisfare i fabbisogni. L'ing. Rocca informa che c'è un nuovo gestore; è, inoltre, in corso la rimodulazione di un nuovo piano di emergenza.

Per ATI Enna, il dott. Dottore informa sul fatto che, fatte le verifiche sulle risorse disponibili, sono quasi in procinto di razionare la risorsa.

Per ATI Messina....

Il dott. Cocimano per il consorzio di bonifica Sicilia Orientale, rappresenta una situazione invariata rispetto all'ultimo incontro dell'Osservatorio. Trasmetterà a breve una tabella comprensiva dei fabbisogni per tutto il sistema della Sicilia Orientale. Specifica che attualmente non si potrà stimare il danno totale da mancanza di irrigazione; potrà essere valutato soltanto a posteriori, anche perché molti agricoltori non hanno completato l'acquisto delle ortive o non sanno di preciso cosa mettere a dimora, in funzione della mancanza di precipitazioni e in generale di risorsa idrica.

Sintetizzando la stima dei fabbisogni:

- il comparto Enna viene irrigato con la risorsa di:
 - Pozzillo (V_{utile} pari a zero),
 - Sciaгуana (V_{utile} circa 2 Mmc e fabbisogno pari a 0.15 Mmc),
 - Olivo (V_{utile} pari a 0.137 Mmc, non in grado di soddisfare i fabbisogni)
 - Nicoletti (V_{utile} pari a 0.280 Mmc, pari circa al 50% del fabbisogno); va valutata con il gestore dell'invaso la possibilità di utilizzo del volume utile ed eventualmente del prelievo con zattera, ancora installata;
 - per il comparto di Caltagirone non c'è risorsa idrica disponibile;
 - il comparto di Messina si approvvigiona con pozzi e traverse di derivazioni. Qui si pensa di apportare una riduzione di circa il 30% su ciò che sarà utilizzato, rispetto al fabbisogno, in quanto ad oggi non c'è conoscenza su quelle che saranno le future fluenze;
 - il comparto di Catania dovrebbe utilizzare la risorsa presente in:
 - Lentini; la disponibilità idrica c'è, ma sono persistenti i problemi legati al sollevamento. Si sta procedendo ad un progetto in emergenza con installazione provvisoria, finalizzato a fronteggiare la stagione;
 - Don Sturzo-Ogliastro: V_{utile} nullo;
 - Pozzillo (V_{utile} pari a zero)
 - pozzo alle pendici dell'Etna: non dovrebbe presentare problemi, a meno di un eventuale abbassamento della falda;
 - il comparto ragusano viene servito dagli invasi:
 - Santa Rosalia, non dovrebbe presentare problemi per soddisfare i fabbisogni;
 - Dirillo-Ragoletto, ad oggi con V_{utile} pari circa a 6.7 Mmc; considerando i fabbisogni del 2023 (potabile 3 mmc, irriguo 3.8 Mmc e industriale 1.7 Mmc) occorrerebbe appartare una riduzione all'irriguo di circa 20-25%;
- un'area è, inoltre, servita da risorsa idrica proveniente da traverse e pozzi; anche in questo caso, non conoscendo l'effettiva disponibilità di fluenze o della falda, non si è quantificato la superficie da destinare a irrigazione;

Facendo riferimento ai volumi prelevati dal Ragoletto, l'ing. Granata sottolinea una questione fondamentale ovvero la misura dei volumi effettivi prelevati, senza la conoscenza dei quali, i prelievi stessi verranno sospesi. Invita, pertanto, il consorzio di bonifica di Ragusa ad attivarsi in merito alle misure dei volumi effettivamente derivati.

Il segretario generale informa tutti i consorzi riceveranno un'informativa al riguardo da parte dell'Assessore all'Agricoltura, a seguito dell'istituzione dell'Unità di Crisi ex D.P.Reg. n. 510/GAB del 2 febbraio 2024.

Per la Sicilia Occidentale il dott. Garraffa si allinea a quanto esposto dal dott. Cocimano per quanto riguarda la valutazione dei danni. Gli agricoltori chiedono informazioni o assicurazioni per

avviare la campagna agricola. Il soddisfacimento dei fabbisogni irrigui, tranne per piccole realtà in cui vengono soddisfatti con risorsa proveniente da sorgenti, devono essere rivalutati, alla luce della disponibilità negli invasi.

Per il consorzio di bonifica di Gela, il Dr. Petralia rappresenta che alla data odierna non ci sono volumi utili per poter programmare prelievi né dal Cimìa, né dal Disueri. Sono presenti nel Disueri volumi pari circa a qualche centinaia di migliaia di metri cubi, che stanno usando per irrigazioni di colture già in corso.

Aprire una parentesi il segretario generale relativamente al Biviere di Gela, chiedendo all'ing. Petralia quanti ettari potrebbero essere irrigati senza le limitazioni al prelievo imposti dalla LIPU, che specifica che il bivio era dimensionato per poter irrigare circa 2.000 Ha ettari di terreno; a seguito delle limitazioni al prelievo, si potrà irrigare circa 1.000 1.200 Ha ovviamente avendo la disponibilità e senza avere veti da parte della LIPU.

Il dott. Cocimano precisa che la stima dei fabbisogni che stanno inviando è fatta solo sulle colture arboree non sulle ortive perché a breve alterteranno gli agricoltori in maniera tale da evitare di fare acquisti e interventi improduttivi.

Per ATI Trapani non c'è nessun aggiornamento, rispetto allo scorso incontro. Stanno rielaborando il piano d'ambito.

I gestori abbandonano la riunione.

Il segretario generale propone di variare lo stato di severità idrica da medio ad alto; informa, inoltre, i membri dell'Osservatorio che, su indicazione del Presidente della Regione, l'esito della riunione, ovvero la variazione dello stato di severità idrica, verrà trasmesso dall'Osservatorio all'Unità di Crisi di cui sopra, che elaborerà le procedure per poter affrontare la crisi da *water scarcity*.

Il dott. Basile concorda con il passaggio da stato di severità idrica medio ad alto. Suggerisce di integrare la tabella con i volumi invasati con i volumi teorici ovvero con la capacità massima di invaso. Rappresenta inoltre che l'Osservatorio è utilissimo ma non può, né deve fermarsi alla sola ricerca ed escavazione di nuovi Pozzi. Occorre ricordare che l'acqua non è una risorsa rinnovabile in tempi brevi, e pertanto, programmare a lunga scadenza interventi per esempio, di sfangamento, di minimizzazione o azzeramento della perdita sulle reti.

Il prof. Barbagallo condivide la proposta del segretario generale inerente alla variazione dello stato di severità idrica. Aggiunge che tutto il comparto irriguo regionale sta soffrendo: per la Sicilia Orientale, la piana di Catania risente maggiormente della crisi idrica rispetto a Messina, Siracusa e Ragusa. Specifica, inoltre, che gli invasi della Sicilia orientale, seppur interriti parzialmente, hanno ancora una capacità di invaso residua notevole; il problema di fondo è la mancanza di risorsa. Occorre, pertanto, fare massima attenzione nei prelievi di risorsa minima, ovvero prelievi su capacità morta, che potrebbero comportare danni seri. Per quanto riguarda l'invaso Lentini, unico con grandi volumi immagazzinati e quasi sempre al pieno della sua capacità, la cui risorsa rimane inutilizzata, si sta procedendo con un progetto in emergenza in grado di consentire il sollevamento di circa 900 l/sec, in grado di soddisfare i fabbisogni di circa 1.000 ettari di terreno. Ricorda, infine, che il problema fondamentale dell'invaso Lentini e del suo utilizzo parziale, è la quota (circa 20 m s.l.m.) e i conseguenti costi di sollevamento elevati.

Per l'ing. Di Trapani, da quanto emerso in sede di riunione relativamente all'uso di autobotti, e per non trovarsi impreparati, occorrerebbe presentare formale richiesta a Protezione Civile e Forestale per uso di autobotti nella loro disponibilità, predisponendo anche una stima dei costi. Sottolinea, inoltre, un ulteriore aspetto molto importante: la scarsità idrica, e quindi l'impossibilità di irrigare, si traduce in un alto rischio incendi. Bisognerà pertanto, avviare una programmazione delle attività di prevenzione incendi.

L'Osservatorio concorda nel variare lo **stato di severità idrica** da medio ad **alto per tutto il distretto e per i comparti idropotabile ed irriguo.**

Il Segretario Generale
f.to SANTORO